

ILPERSONAGGIO

Sirio, il piccolo eroe dei social batte la disabilità con l'ironia

GRAZIA LONGO

Il suo divertimento più grande? Sfrecciare sulla mini-auto a batteria nel cortile di casa. Il suo sogno? Gareggiare in una partita di basket sulla sedia a rotelle. -P.13

Ha 7 anni, è tetraplegico e parla col tablet: i video fanno il giro del mondo

Sirio, la star dei social che sfida la disabilità “La sua arma è l'ironia”

VALENTINA PERNICIARO
MAMMA DI SIRIO



Abbiamo abolito il pietismo in famiglia, è stato un crescendo di emozioni positive e progressi

ILPERSONAGGIO

GRAZIA LONGO
ROMA

Il suo divertimento più grande? Sfrecciare sulla mini automobile a batteria nel cortile di casa. Il suo sogno? Gareggiare in una partita di basket sulla sedia a rotelle.

E c'è da credere che prima o poi ci riuscirà, considerati i progressi che ha fatto da quando, poco dopo la nascita prematura, i medici decretarono che sarebbe sopravvissuto, ma in stato vegetativo.

Sirio Persichetti è un bambino romano di 7 anni che cammina a stento grazie a due protesi, parla attraverso il tablet, si alimenta tramite un sondino e respira grazie a una tracheotomia perché soffre di tetraparesi spastica e paresi cerebrale. Ma grazie all'entusiasmo e all'ironia della mamma, Valentina Perniciaro, 38 anni e alla dedizione del papà Paolo, 58 anni, è diventato una star dei social anche fuori dal nostro Paese (dal Regno

Unito all'India), che lo hanno definito uno dei più giovani influencer italiani.

In rete spopolano i video che lo ritraggono mentre va a scuola con lo zaino sulle spalle o guida la sua Mini minor in miniatura nel cortile condominiale al Trullo, periferia Sud-ovest della capitale. Il tutto arricchito dalle osservazioni ironiche della mamma che lo sprona a vivere con leggerezza i suoi piccoli successi. Tutto documentato su Facebook, Instagram e Twitter. «Perché spero sia utile anche ad altri bambini che come Sirio devono convivere con la disabilità - racconta Valentina Perniciaro - L'importante è farlo con la giusta ironia, mettendo al bando il pietismo. Mio figlio ha acquisito la giusta autoironia, nonostante le enormi difficoltà».

Tant'è che Sirio ama ammirarsi su YouTube e chiede spesso alla mamma, con il suo particolarissimo linguaggio senza consonanti ma fatto solo di suoni, di scattargli una fotografia. «Abbiamo un altro figlio, Nilo di 11 anni, e all'inizio l'ironia è stata l'arma migliore per aiutarlo a convivere con un fratello così problematico. Poi è stato un crescendo di emozioni positive. A partire da quando Sirio, a 18 mesi, per dire Sì alzava il polso destro, dove aveva un braccialetto verde, e per dire No mostrava il sinistro con un braccialetto rosso».

Sirio è nato il 15 agosto 2013 al Bambin Gesù, quasi due mesi prima della scadenza giusta, il 20 ottobre. Il 25 settembre 2013 è stato dimesso ma dopo una settimana a casa il suo cuore ha cessato di battere. La corsa in ospedale, il terrore di perderlo: Sirio è sopravvissuto, ma con un danno cerebrale. «Mi dissero che sarebbe vissuto in stato vegetativo - ricorda la mamma -, ma invece lui ha sbaragliato tutti». Certo, fondamentale è l'assistenza: «Io lavoro da casa in un call center delle Poste, mentre mio marito ha smesso di lavorare per seguire Sirio. In aiuto, abbiamo un'infermiera che lo assiste dieci ore ogni giorno tranne la domenica, più le sedute di fisioterapia e logopedia ogni giorno. A scuola - è seconda elementare - c'è un insegnante di sostegno. Facciamo il possibile perché lui non si vergogni e viva appieno la vita. Ma non chiamatemi madre coraggio, sono solo una mamma che non si arrende». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





REUTERS/YARA NARDI

A sinistra Sirio Persichetti, 7 anni, di Roma, con mamma Valentina Perniciaro; sopra il piccolo a bordo della sua Mini minor in miniatura

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE